

IN VAL D'ENZA ACCUSE DI ABUSI, PECULATO, TRUFFA, CONCUSSIONE

# Scandalo dei vigili, tutti licenziati

Provvedimento disciplinare: via Fabbiani, Pallai e la comandante Caggiati. In maggio il processo

Il processo penale inizierà entro il mese prossimo ma intanto un'altra pesante mazzata si è abbattuta sui tre vigili urbani del comando della

Val d'Enza indagati per reati quali la concussione, il peculato, la truffa. Il vice comandante Tito Fabbiani, la sua compagna Annalisa Pallai e la

comandante Cristina Caggiati, già sospesi dal servizio, sono stati licenziati dal Corpo. Questo è l'esito del procedimento disciplinare nei loro

confronti. L'Unione dei Comuni intende costituirsi parte civile per il danno agli enti locali e alla polizia municipale. **GRASSELLI/PAGINA 46**

LA CLAMOROSA VICENDA DELLA POLIZIA MUNICIPALE

## Licenziati Fabbiani, Pallai e Caggiati

L'Unione Comuni Val d'Enza: «Un provvedimento pesante e doloroso, commisurato alla gravità dei fatti»

**A maggio il processo alla comandante al vice e alla compagna di quest'ultimo**

**Mauro Grasselli**

**MONTECCHIO.** Licenziati. Tutt'e tre. In attesa degli sviluppi giudiziari, l'Unione dei Comuni della Val d'Enza hanno deciso per l'allontanamento dell'ex vicecomandante della polizia municipale Tito Fabbiani; di Annalisa Pallai, agente della municipale e compagna di Fabbiani; di Cristina Caggiati, comandante.

Sotto accusa la loro condotta all'interno del comando della Municipale Val d'Enza. Fabbiani è accusato di concussione, abuso d'ufficio, peculato, omessa denuncia, truffa aggravata ai danni dello Stato e mobbing. La coppia è accusata di aver usato il comando dei vigili per scopi privati (era soprannominato ironicamente "casa Fabbiani"). Al centro dell'inchiesta c'è anche l'acquisto di un SUV che, sempre secondo l'accusa,

Fabbiani e Pallai avrebbero utilizzato per ragioni personali e famigliari. È proprio in relazione all'acquisto di questo automezzo – una Mazda Cx3 pagata oltre 20 mila euro dai Comuni dell'Unione – che in seguito è finita nei guai anche la comandante Cristina Caggiati, indagata per abuso d'ufficio in concorso, oltre che per omessa denuncia. Nei giorni successivi, nei suoi confronti, è stata decisa la sospensione dal ruolo di comandante. Il sostituto procuratore Valentina Salvi ha recentemente chiesto per tutti e tre il giudizio immediato.

La vicenda è emersa nell'estate 2018 con gli arresti domiciliari, chiesti dalla Procura ed eseguiti dai carabinieri, con l'ok del gip, per Fabbiani (poi tornato libero) e la sospensione per sei mesi della Pallai.

Ieri i sindaci della Val d'Enza, tramite l'attuale presidente Paolo Burani, hanno reso noto il licenziamento di Tito Fabbiani, Annalisa Pallai e Cristina Caggiati. «Durante le indagini, gli uffici dell'Unione hanno garantito alle forze dell'ordine e alla magi-

stratura la collaborazione necessaria a reperire informazioni, documenti ed atti. Lo scorso dicembre, mentre erano sospesi dal servizio, è pervenuta dalla Procura la richiesta di rinvio a giudizio per i tre dipendenti. Il processo avrà inizio a fine maggio».

I sindaci «confermano e ribadiscono la volontà di costituirsi parte civile per il danno di immagine e credibilità portato ai Comuni della Val d'Enza e al Corpo di polizia municipale». Nel frattempo si è concluso «l'iter disciplinare, condotto dall'Ufficio associato per la prevenzione e la risoluzione delle patologie del rapporto di lavoro, incaricato dall'Unione di svolgere gli approfondimenti necessari e di redigere gli atti di natura disciplinare, applicando le necessarie sanzioni ove previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro». L'esito dell'istruttoria «comporta il licenziamento senza preavviso di tutti e tre i dipendenti. Si tratta di un provvedimento pesante e doloroso, commisurato alla gravità dei fatti, che continuano a destare rammarico e sconcerto». —

BY NC ND ALDUNIUIIII I HISEHWAI





Tito Fabbiani (a sinistra) e Annalisa Pallai in tribunale a Reggio Emilia. A maggio il processo